



Anno 11 n. 323

7 giugno 2015

L' Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

SOLENNITA' DEL CORPO E DEL SANGUE DI CRISTO

La solennità del Corpus Domini nacque nel 1247 nella diocesi di Liegi, in Belgio, per celebrare la reale presenza di Cristo nell'Eucarestia in reazione alle tesi di Berengario di Tours, secondo il quale la presenza di Cristo non era reale, ma solo simbolica. Nel 1264, poi, la celebrazione fu estesa a tutta la Chiesa universale. Infatti Papa Urbano IV in quell'anno, da Orvieto, dove aveva stabilito la residenza della corte pontificia, estese questa solennità a tutta la Chiesa.

La solennità del Corpus Domini rappresenta la celebrazione solenne del Corpo e del Sangue di Cristo che è l'Eucarestia.

Quando parliamo di Eucarestia indichiamo due concetti, entrambi profondi, presenti nella Chiesa Cattolica come tratto caratterizzante, come peculiarità assolute. L'Eucarestia infatti contiene sia la memoria efficace e attuale della Pasqua del Signore sia quello della Comunione: il sacramento che sotto le sembianze del pane e del vino contiene realmente il Corpo, il Sangue l'Anima e la Divinità del Nostro Signore Gesù Cristo.

Tramite l'Eucarestia è garantita agli uomini la permanenza di Gesù nei nostri tabernacoli e l'incontro con Lui nella Comunione. Mentre

il Battesimo rappresenta una prima partecipazione alla vita del Figlio di Dio, tramite l'Eucarestia la fusione tra la vita umana e quella divina si fa più intima e completa.

Nella Comunione Eucaristica Cristo ci assimila a sé in maniera tale da farci divenire conformi a lui, membra del suo corpo. Mentre il cibo corporale, non essendo di per sé vivente, non può essere fonte di vita ma soltanto mezzo attraverso il quale la vita che è già presente in noi si sostiene. Invece il Pane di Vita, l'Eucarestia, è esso stesso vivente e tramite esso vivono quelli che lo ricevono. Ogni volta che partecipiamo all'Eucarestia tramite il pane ed il vino consacrati, che sono divenuti realmente il corpo ed il sangue di Cristo, noi veniamo coinvolti nella sua opera di redenzione e ci dà la forza,



tramite la grazia dello Spirito Santo, di vivere secondo la Sua logica di donazione. Gesù è il pane di vita che ci assimila e trasforma in sé. Inoltre la partecipazione all'Eucarestia rappresenta di per sé un atto di fede perché accostandoci ad essa riconosciamo la veridicità delle parole che Lui stesso ci ha detto "questo è il mio corpo" e "chi non mangia la mia carne non ha parte con me", "io sono il pane disceso dal cielo". Cristo ha accettato la sua morte, ma nel contempo, tramite l'Eucarestia, ha voluto assicurare agli uomini la sua presenza viva, costante e visibile. Quello di Gesù è un amore tenace poiché neppure innanzi al rifiuto dell'uomo accetta di andare via, ma continua a lasciarci la possibilità di trovarlo. Nell'Eucarestia si realizza sostanzialmente quanto annunciato da Cristo "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

L'esordio al discorso eucaristico fu fatto da Nostro Signore tramite la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ci dimostra infatti con un

miracolo ciò che sarebbe stato difficile per noi comprendere: infatti moltiplicando cinque pani e due pesci, e dando da mangiare a circa diecimila persone li ha saziati tutti. Egli ha detto e fatto ciò che era necessario perché i suoi discepoli, e noi con loro, capissero che quello che faceva era vero. Come era infatti vera la moltiplicazione dei pani e dei pesci, e tutti quanti lo potevano constatare, così allo stesso modo era vero quello che diceva riguardo all'Eucarestia.

Milleduecento anni più tardi poi, con Tommaso d'Aquino, autore di tutti gli inni che si cantano in occasione del Corpus Domini, l'intelletto umano è giunto al suo vertice: "Plagas, sicut Thomas, non intueor, Deum tamen meum te confíteor.Fac me tibi semper mágis crédere, In te spem habere, te diligere." "-Le piaghe, come Tommaso, non vedo, tuttavia credo in Te mio Dio. Fammi credere sempre più in Te, che in Te io abbia speranza, che io Ti ami-". Gesù infatti affermò con forza a Tommaso apostolo che erano più beati coloro che pur non vedendo con gli occhi della carne hanno, tuttavia, la nitida visione della fede. Infatti vedere, udire e toccare significano poco se la grazia non agisce nell'anima e non si ha un cuore disposto a credere. Talvolta noi uomini siamo soggetti a quella lenta abitudine: delle cose con le quali abbiamo a che fare ogni giorno e finiamo alle volte per non farci più caso. Quello che abbiamo tra le mani tutti i giorni diventa nuovamente nascosto. Ma se noi cristiani riflettiamo che nel tabernacolo di ogni chiesa è presente Gesù Cristo vivo e vero, questa divina presenza nella nostra anima entra più che un raggio di sole, e noi non possiamo che sentirlo ovunque presente nella nostra vita. Per questo entrando in chiesa ci rechiamo innanzitutto all' altare del Santissimo e facciamo la genuflessione o un profondo inchino in segno di adorazione, teniamo aperte le nostre chiese perché coloro che desiderano possano entrare a pregare. Da questa adorazione partono poi la capacità di vedere il Signore in ogni persona, la fraternità e la solidarietà.

Lesà Roberto

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: metropolitana.udine@diocesiudine.it



AVVISI

Domenica 7 giugno

Ore 10.30 S. Messa presieduta dall'Arcivescovo. Partecipano i Migrantes cattolici della Diocesi.

Ore 19.00 S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo. Canta la cappella Musicale. Processione Eucaristica: Via Vittorio Veneto – Via Piave – Piazza Patriarcato – Via Manin – Piazza Duomo.

Giovedì 11 giugno

Ore 19.00 S. Messa con i chierichetti ed i genitori.

Domenica 14 giugno

Ore 10.30 S. Messa e Battesimo di Giorgia Tricca e Carlotta D'Angelo.

Ore 10.30 S. Messa presieduta dall'Arcivescovo con i migrantes cattolici.

Ore 19.00 S. MESSA E PROCESSIONE EUCARISTICA: Presiede l'Arcivescovo.

Via Vittorio Veneto – Via Piave – Piazza Patriarcato – Via Manin – Via Vittorio Veneto – Duomo.

UNA CHIESA APERTA NELLA NOTTE

Ogni sabato sera la chiesa di San Pietro martire resta aperta fino a tarda ora. Alle 21.30 si recita la preghiera del S. Rosario e alle 22.00 ha luogo l'Adorazione Eucaristica. L'iniziativa dura da diversi anni ormai ad opera di alcuni generosi volontari e si chiama: "Una luce nella notte".

N.B.: Ritirare questo foglio alle uscite della chiesa.